

→ **Arrestato De Benedictis** per detenzione di armi da guerra «perfettamente funzionanti»
→ **Il gup di Bari**, «incastrato» da un'intercettazione, stava per riconsegnare le pistole all'armeria

Lo strano caso del giudice che gioca con le armi

In casa del magistrato, che ha un regolare porto d'armi e che è anche consulente del Viminale, trovata una collezione di 1.350 pistole. Tra pochi giorni avrebbe dovuto prendere una decisione sul caso di Punta Perotti.

IVAN CIMMARUSTI

BARI
ivan-cimmarusti@libero.it

Il giudice barese Giuseppe De Benedictis è stato arrestato in flagranza, su mandato della Procura ordinaria di Santa Maria Capua Vetere, per «detenzione di due armi da guerra perfettamente funzionanti e comprate in un'armeria in Campania». Nella casa del magistrato, che ha regolare porto d'armi e risulta essere anche consulente del Ministero dell'Interno in materia di armi, è stata trovata una collezione di 1.350 pistole. «Si è trattato di un accertamento incidentale - spiega il procuratore capo di Santa Maria Capua Vetere Vincenzo Lembo, in visita a Bari per un convegno sulla giustizia organizzato dal procuratore barese Antonio Laudati - nell'ambito di un'indagine ordinaria. Le verifiche sono state necessarie, al fine di comprendere con esattezza i fatti. Accertamenti sono stati disposti anche su tutte le armi, per verificare se siano state denunciate come prevede la legge. Il fascicolo sarà stralciato alla Procura di Lecce (competente a decidere sui magistrati baresi, ndr)». Secondo le indiscrezioni investigative, sembra che la Procura, indagando su un'armeria nel distretto di Santa Maria Capua Vetere, si sia imbattuta in un'intercettazione telefonica tra il magistrato barese e il proprietario dell'armeria,

in cui il primo avrebbe fatto notare che le armi acquistate non sparavano colpi singoli, bensì a raffica.

Un particolare non di poco conto, visto che quelle a raffica sono ritenute da guerra. Il magistrato, inoltre, avrebbe fissato anche un appuntamento con il titolare dell'armeria, per restituire le armi ma, per questioni personali, sarebbe partito per una città del nord Italia. Al ritorno, però, ha trovato i carabinieri con un decreto di perquisizione domiciliare che, individuate le due armi, hanno disposto l'arresto in flagranza di reato. Questa mattina è prevista l'udienza di convalida col giudice per le indagini preliminari di Trani, competente per territorio (il magistrato vive in quel distretto). Entro 20 giorni, poi, il fascicolo sarà inviato alla Procura di Lecce, che disporrà gli eventuali accertamenti.

IL CASO DI «PUNTA PEROTTI»

L'arresto di De Benedictis, ritenuto un ottimo magistrato, ha lasciato esterrefatta tutto l'ambiente barese. È certo che il provvedimento è stato emesso con grande tempistica: 7 giorni prima di prendere una decisione molto importante per la città, relativa alla richiesta di revoca della confisca dei terreni di Punta Perotti. La vicenda dei suoli di Punta Perotti, infatti, è una specie di Odissea per il capoluogo pugliese. Nel 2001 il Tribunale affermò che i palazzi, a poche decine di metri dal mare, erano abusivi ma non c'era reato, per mancanza dell'elemento psicologico, e dunque assolse gli imprenditori. Ma pur accogliendo la richiesta di assoluzione, dispose la confisca dei suoli. Decisione stravolta dalla Corte europea dei diritti dell'uomo, la quale affermò che quel provvedimento era «arbitrario». ♦



Giuseppe De Benedictis gip del Tribunale di Bari

CARABINIERI

Suicida in caserma Claudia Racciatti la tenente «miss»

TESTIMONIAL DELL'ARMA ■ Claudia Racciatti, 29 anni, tenente dei carabinieri, originaria di Vasto (Chieti), si è uccisa ieri a Roma, nella caserma Carlo Alberto Dalla Chiesa di Viale Giulio Cesare, dove prestava servizio alla scuola allievi dell'Arma. Il tenente si è tolto la vita con un colpo di pistola nel suo ufficio, un tragico evento su cui indaga ora il comando di Roma dei carabinieri. La Racciatti, 29 anni, era stata tra le finaliste al concorso di Miss Italia nel 1999 con il numero 98, con la fascia di Miss Bellezza Rocchetta Abruzzo ed aveva frequentato il corso da allievo ufficiale nel 2003, giungendo all'ottavo posto. Dopo l'arruolamento aveva prestato il volto ad anche

una campagna promozionale dell'Arma. Claudia era una delle due figlie di Domenico Racciatti, originario di Guilmi, comandante della stazione di Vasto del Corpo Forestale dello Stato.

Sgomento e sconcerto a Vasto dopo aver appreso la notizia del suicidio di Claudia Racciatti, il tenente dei carabinieri originario del centro abruzzese che si è tolta la vita oggi a Roma. La ragazza, vivace ed estroversa, era molto nota in città: lo scorso anno il suo volto sorridente era apparso su un manifesto dei carabinieri per lanciare il il corso per Allievi ufficiali dell'Arma presso l'Accademia militare di Modena. La notizia della sua morte ha colto di sorpresa specialmente i commilitoni del comando di Vasto, e ha rapidamente fatto il giro della città, ma al momento non si riesce a fare nessuna ipotesi sulle motivazioni del gesto.

Foto Ansa